Mentre a Firenze (vittoria sul Milan 3-0) si celebra la festa dello scudetto

Incubo della retrocessione sul Novara

battuto in casa dalla Triestina: 0-1

Giornata nera per i novaresi - Arce fischiato dal pubblico - Lucentini segna la rete della vittoria per i giuliani

Disco-Lucchini segnal a rete della vittoria per i giuliani.

F. desta, none desta, f. et al. and discovered and the control of the control of

concreta e il ritmo più efficace. La squadra ha cercato di
risalire e di riordinarsi, ma la
manovra appariva sbandata e
casuale, impossibile raddrizzarla e correggerne il congegno.

Su Arce si sono appuntati
tutti gli strali del pubblico.
Egli tornava in squadra dopo
un infortunio e può darsi che
non fosse del tutto guarito.
Si stabili nel primo tempo all'estrema destra ed a quella
sinistra nel secondo, lento, impreciso, tanto da dare un'impreciso, tanto da dare un'impressione di svogliatezza. Il
pubblico lo becco. Arce è un
giocatore che o esalta o esaspera, non ha via di mezzo.
Se fosse così scaltro come
sembra si sarebbe messo a
zoppicare e avrebbe suscitato
compatimento invece di risemre alle spalle, deviò la piede vera
la real espalle, deviò la piede vera
la rette e sbagliò di una spanna il bersaglio. La terza occasione, sempre su contropiede,
doveva presentarsi al 31' su
centro di Dorigo dalla destra.
Lucentini ricevette la palla al
centro sonza nessun avversate od otto metri, avrebbe potuto controllaria e tirò invecel volo, alto sulla traversa.
Fra questi confrattacchi st
ricistini, la ridad degli assalti dall'ansia di segnare. Un paio
di belle parate di Seldan, fischi, esciamazioni di delusione del pubblico, Arce preso di
minimumin zoppicare e avrebbe suscitato compatimento invece di risentimento; ma un atteggiamento
similo non è nel suo temporamento. Alle invettive del pubblico rispose con un fare di
noncuranza, certamente seccato ma invogliando così la folla ad accentuare la sua ostilità. Ad un certo punto se la
pigliò con Belloni al quale affibbiò un calcio che proprio
non c'entrava, tanto da susoltare la reazione dello stesso
pubblico novarese che ne sol-Che ora è nel mondo 9
quando suona mezzogiorno in Italia pubblico novarese che ne sol lecitava l'allontanamento

La conseguenza fu che Arce fu quasi estraniato dalla lotta e mancò nello stesso tempo a Bronèe, già in una giornata mediocre, la « spalla » necessaria al suo gioco di imbeccate sapienti. La sorte del Novara sapienti. La sorre dei Novara, e dipesa, in parte notevole, da questa corrente di ostilità creatasi fra campo e pubblico. E' certo che quest'ultimo ha sbagliato. Conoscondo il temperamento di Arce era facile peramento di Arce era factie capire che col punzecchiarlo nulla di buono si sarebbe ottenuto. Prima vincere, poi littgare. Arce non è uomo da confinarsi all'estrema pressochè inoperoso, è giocatore da mischia, l'atmosfera della lotta lo cocita Se si ferma non nuò lo eccita. Se si ferma non può
essere solo per svogliatezza.
Gli atleti bisogna cercare di
capirli anche nelle giornate
grame, capirli secondo il loro
temperamento che, nel caso di Arce, è sempre di ribellione

Arce, è sempre ai riceitano.
Di questa situazione estremamente favorevole, traese
profitto la Triestina, squadra
solida, semplice nel gioco, attrezzatissima in difesa con un rrezzatissima in algesa con un grande Bernardin che è stato l'uomo migliore in campo. Per tre quarti dell'incontro essa ha subito l'assalto avversario e l'ha arginato con ordine, senza affannarsi mai, marcansenza affannarsi mai, marcansel attiti gli uomini pericolosi senza ombra di catenaccio e senza ombra di cateno attaccando di contropiede no impleganao mas meno as quai-tro avanti. Uscondo dalla fase difensiva, il suo gioco imme-diatamente si stendeva su un piano di manovra; non un ar-rembaggio incontrollato ma un costante tentativo degli uomicostante tentativo aegit uomini di rifrovarsi con una organizzazione offensiva che puntava sugli spasi liberi. Squadra calma e serona in ogni
momento della lotta, di falli ne ha subiti più di quanti ne abbia commessi, anche se U

CONVOCAZIONI DEGLI AZZURRI

nella nazionale B

Bernasconi centromediano della A

le, si voltava di colpo, toc-cava la palla in modo che sorvolasse le mani del guar-diano e, quael con comodità, la riprendeva e la metteva in rete.

Formazioni a Busto TORINO: Rigamonti; Branca-leone, Padulazzi; Bearzot, Gra-va, Rimbaldo; Antonlotti, Buhtz,

Cazzaniga, Sentimenti III, Ber-

PRO PATRIA: Oldani: Colombo, Toros; Orzan, Cattani, Frascoli; Danova, Borsani, La Rosa, Belcastro, Benelli, ARBITRO: Maurelli, di Roma.

ROMA, lunedi mattina.

Le convocazioni per Italia Aperana (Samp), Garzena (Juventus), Emoli (Luventus), Zannier (Maianta), Posio (Napoli), Muccomenica prossima 22, a Napoli, sono state fatte.

Per la nazionale A sono stati chiamati e dovranno trovarsi giovedi 19 aprile a Milano. Reserve: Panetti (Roma), Losi (Roma), Morin (Spal), Pascut-

UNA RETE DI JEPPSON HA DECISO L'INCONTRO

Delude la Juventus contro il Napoli: 0-1

cordare della prova del To-rino i punti di forza: Buhtz, la cui classe è venuta alla lula cui classe è venuta alla luce alla distanza, Bertoloni, tenace e veloce, Bearzot, Antoniotti sempre tecnico, ed il modesto e sicuro Padulazzi. In quanto alla Pro Patria essa ha dato l'impressione che se avesse avuto più fiducia nei suoi mezzi potrebbe ora non essere così « distaccata » in classifica come è. Ieri Benelli, Cattani, La Rosa (a parte alcuni goals sbagliati per precipitazione) e Danova sono stati tra i migliori. Toros poi disputava la sua duecentesima gara in maglia biancoblù ed ha festeggiato l'avvenimento con

una prova superba. L'arbitro infine. In Pro Pa-L'arbitro infine. In Pro Patria-Torino è ritornato sulla scena della serie A il signor Maurelli di Roma, lo sfortunato protagonista del burrascoso finale di Napoli-Bologna (la famosa partita del parapiglia per il rigore concesso all'ultimo minuto). Maurelli è stato brillante: in povanta minuti, forse non ha novanta minuti, forse non ha commesso neppure un erro-re. L'episodio del Vomero è lontano: un buon arbitro si riaffaccia alla ribalta. Paolo Bertoldi

steggiato l'avvenimento con

cui proviene, essa si porta molto meglio che non in casa propria.

Ha avuto un'alleata nella Juventus in questa occasione, bisogna ripeterlo. Una Juventus in questa occasione, bisogna ripeterlo. Una Juventus in questa cocasione, bisogna ripeterlo. Una Juventus in nodo incerto ed portata in modo incerto ed evanescente a Genova otto giorni prima, ma questa volta è rotolata più in basso ancota to scadente sotto tutti gli aspetti ed in modo impressionante. L'undici ha avuto un risveglio nel periodo centrale della ripresa, premendo a lungo sull'area difesa da Bugatti e compagni. Ma ad un livello tecnico o pratico anche solo discreto di giuoco, non è assurta in nessun momento, all'altezza della situazione non è stata mai. Avva in campo tutti i suoi militari: quattro addirittura, con Emoli, invece adi tre. Anche se Garzena si è ripreso alquanto nel secondo tempo, tutti apparivano svuotati di energia. Da parte sua, Boniperti ha giuocato forse la la giornata, e colla squadra sua coll'acqua alla gola, non i galloni della Nazionale meriterebbe, ma la messa a riposo dall'undici stesso in cui militata. Un uomo solo, fra gli uni dici bianconeri, merita menzione onorevole: l'anziano centromediano Nay, che, in circo-





GIACOBINI



tutto alla disavventura ini-ziale. L'azione del pareggio è stata unica nella sua bel-lezza, anche per il semplice motivo che altre vere offen-sive non se ne sono viste. Domina la Ferrari nel G. P. Siracusa

Behra sulla nuova Maserati costretto al ritiro Incidente senza conseguenze a Castellotti - 150 mila spettatori

tinuando a premere, la Pro Patria non è più passata; anzi al 33' Bertoloni, al ter-mine di un'azione intessuta da Antoniotti e Cazzaniga, si

macchiava pure di uno sba-glio, nel tiro conclusivo. Egli faceva passare la sfera sopra le braccia del portiere della Pro Patria, ma anche di al-meno tre metri sopra la tra-versa. Bertoloni, nel confron-ti del suo collega Beneili, ha un'attenuante che lo assoive: è giunto di volata all'appun-tamento sul pallone. Con quel terreno fangoso era im-possibile controllare sia il ti-

possibile controllare sia il tiro che l'equilibrio.

co serviva, comunque, al gra-nata come un mezzo incorag-giamento. All'altra metà

giamento. All'altra metà provvedevano i suoi sostenitori — fedelissimi al di fuori di ogni dubbio — giunti da Milano e perfino... da Torino. Così incitati, i granata attaccavano la ripresa con maggior franchezza, sfloravano il pareggio con Antoniotti al 9' ed al 13' rimediavano dei tutto alla disavventura ini-

nacchiava pure di uno



Tessitura di VIMODRONE S.p.A.



serti spalti di Busto.

leri — pioggia e brutto tempo aiutando — si sono avuti 810 spettatori paganti, con incasso di 380 mila lire. Una desolazione. «Se i nostri ragazzi — deve avere pensato qualche sportivo locale — riescono ad aggiungere al punticino rimediato col Napoli, in tutto il girone di ritorno, almeno altri due punti per un successo, chissà che qualche altro spettatore non si riesca a racimol'irlo...».

Vera o no la storia del premio a carattere pubblici-tario, il fatto è che la Pro Patria, non appena si è ac-corta di avere un avversa-